



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 287 del 28/04/2010

Oggetto: *REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO – Lavori di regimazione idraulica mediante ricalibratura delle sezioni di deflusso, adeguamento opere di difesa e riqualificazione ambientale di un tratto del fiume Adige a monte e a valle del Ponte Perez in Comune di Zevio - Comune di localizzazione: Zevio (VR). Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006.*

PREMESSA

In data 12/02/2008 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Direzione Difesa del Suolo domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n.152/06, acquisita con prot. n. 79600/45.07 del 13/02/2008.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto preliminare e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare, in data 04/03/2008 sui quotidiani "La Nuova di Venezia e Mestre", "Il Mattino di Padova", "Il Giornale di Vicenza", "L'Arena di Verona", "Il Corriere delle Alpi" e "Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona e il Comune di Zevio (VR). Ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 20/03/2008 presso la sala consiliare del Comune di Zevio (VR).

Fuori termine sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all' art. 29 del D.Lgs. n. 152/06, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

| | | | |
|----|----------------------------|------------|--------------|
| 1. | Ing. Piergiorgio Vesentini | 13/05/2008 | 250496/45.07 |
| 2. | Arch. Francesco Sonato | 13/05/2008 | 250496/45.07 |
| 3. | Rag. Roberto Vesentini | 13/05/2008 | 250496/45.07 |



| | | | |
|----|------------------------------------|------------|--------------|
| 4. | Comune di Zevio | 14/07/2008 | 337968/45.07 |
| 5. | Provincia di Verona | 25/06/2008 | 332673/45.07 |
| 6. | Autorità di Bacino del Fiume Adige | 20/10/2008 | 531069/45.07 |

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, in data 10/04/2009 con prot. n. 200154/45.07/E.410.01.1, documentazione integrativa acquisita con nota prot. n. 487238/45.07 del 16/09/2009.

Il proponente, inoltre, ha trasmesso all'Unità Complessa V.I.A. documentazione aggiuntiva acquisita con prot. n. 665686/45.07 del 27/11/2009, prot. n. 696164/45.07 del 29/12/2009, prot. n. 24342/45.07 del 21/01/2010, prot. n. 68992/45.07 del 05/02/2010 e prot. n. 78399/45.07 del 17/02/2010.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, la Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso parere favorevole, formulato il 01/03/10 ed acquisito con prot. n. 118049/45.07 del 03/03/2010.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, il Servizio Pianificazione Concertata 2 della Direzione Urbanistica ha trasmesso il proprio parere, con nota n.prot. 128660/57.09 e successivamente acquisita al prot. n. 128660/45.07 in data 08/03/10.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 29/05/2008 ha disposto, ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs. n.152/06, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in oggetto rientra tra gli interventi previsti nell'ambito della programmazione del settore della Difesa del Suolo, per i quali la Giunta regionale Veneto ha previsto il ricorso alla procedura di project financing. In particolare, la Direzione Difesa del Suolo ha usufruito di tale procedura per dare corso ad interventi di salvaguardia idraulica dei bacini idrografici ricadenti nel suo territorio, interventi che possono essere autofinanziati tramite gli introiti ricavati dalla vendita di materiale alluvionale estratto dagli alvei fluviali stessi.

Nel caso specifico, il progetto riguarda le opere di ricalibratura del profilo e delle sezioni di deflusso, con asportazione e commercializzazione degli inerti in esubero estratti dall'alveo, del tratto di fiume Adige compreso fra le progressive chilometriche fluviali Km 277 e Km 279.

Sono previsti i seguenti interventi:

- ricalibratura delle sezioni d'alveo mediante la regolarizzazione della sezione di deflusso;
- regolarizzazione dell'andamento planimetrico dell'alveo mediante l'allontanamento del talweg dal piede delle arginature maestre, l'addolcimento delle anse a valle del Ponte Perez e l'eliminazione della diversione in corrispondenza dell'isola fluviale;
- realizzazione, tra le nuove sponde dell'alveo di magra, di una ampia fascia di libertà, in cui la morfologia del fiume è sostanzialmente libera;
- riprofilatura delle quote del talweg;
- realizzazione di nuove opere di difesa idraulica sporgenti, costituite da pennelli flessibili in gabbioni e materassi riempiti con ciottoli;



- realizzazione di nuove opere di difesa idraulica longitudinali, costituite da rivestimenti spondali in georete e da protezioni del piede della sponda con scogliera di nuova fornitura od esistente riposizionata;
- realizzazione di un'opera di stabilizzazione del fondo dell'alveo immediatamente a valle delle opere di fondazione del Ponte Perez;
- realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale;
- ripristino del vecchio idrometro di Zevio.

L'area interessata, avente superficie complessiva di 42,82 ettari, risulta ricadente entro l'alveo dell'Adige a cavallo del Ponte Perez in Comune di Zevio.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti di Pianificazione e Programmazione

Il S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti Strumenti di Pianificazione e Programmazione:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – P.T.R.C.;
- Piano d'Area del Quadrante Europa – P.A.Q.E.;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;
- P.A.I. del bacino del fiume Adige –;
- Autorità di bacino dell'Adige;
- Piano Regionale di Attività di Cava – P.R.A.C.;
- Piano Territoriale Provinciale di Verona – P.T.P.;
- Nuovo Piano d'Area delle Pianure e delle Valli Veronesi;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Zevio;
- Piano di Assetto del Territorio – P.A.T.;
- Beni culturali ed ambientali;
- Rete Natura 2000.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Il Piano, strumento base di governo dell'ambiente e dell'insediamento, è in vigore dal 1992. Nell'ambito di indagine ricadono i seguenti ambiti territoriali:

- fascia di ricarica degli acquiferi, ai sensi dell'art. 12 delle Norme di Attuazione e rappresentato graficamente nella Tav. 1 - difesa del suolo e degli insediamenti;
- ambiti naturalistici di livello regionale, come da art. 19 delle Norme di Attuazione.

Con D.G.R.V. n. 2587 del 7.08.2007 è stato adottato il Documento Preliminare del P.T.R.C., come previsto dall'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004 che, oltre a contenere strategie ed azioni necessarie a perseguire l'assetto del territorio per uno sviluppo sostenibile e durevole, costituisce un documento di riferimento per la tematica paesaggistica.



Dall'analisi del Piano, approvato ad oggi solo nella fase preliminare, il S.I.A. evidenzia quanto segue:

- la zona di intervento ricade in un'area tutelata per la conservazione degli spazi aperti dalla frammentazione, principalmente agricola;
- lungo gli assi dell'Adige, in forma lineare, è previsto un sistema insediativo sostenibile;
- la porzione di valle della tratta di intervento, in sinistra, è segnalata come corridoio ecologico;
- l'asta dell'Adige si distingue per le varietà floristico-vegetazionali e di avifauna, mentre le aree limitrofe si distinguono per la varietà di invertebrati;
- la tratta di intervento appartiene ad un'area ad alto rischio di percolazione di nitrati, per la vicinanza di estese coltivazioni agricole e frutticole;
- la tratta di intervento lambisce la zona delle risorgive della pianura a Sud di Verona.

Piano d'Area del Quadrante Europa

Il Piano, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 69 del 20/10/1999, delimita le aree soggette a vincoli urbanistici ed ambientali e riveste anche valenza paesistica.

Per quanto concerne l'area di intervento il Piano fornisce le seguenti classificazioni:

- l'area ricade in "ambito prioritario per la protezione del suolo" e in "ambito d'interesse paesistico - ambientale";
- l'area ricade, secondo quanto stabilito dall'art. 93 delle Norme Tecniche di Attuazione al Titolo VII "Sistema Ricreativo e del Tempo Libero", entro il "Parco Fluviale dell'Adige", che include i territori dei sette comuni rivieraschi compresi tra Pastrengo e Ronco all'Adige;
- per la tratta fluviale fra la presa del Canale Sava e lo scarico del Torrente Alpone ad Albaredo è prevista un'eventuale cassa d'espansione per la riduzione del rischio idraulico (art. 93 N.T.A.).

Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto

Il Piano di Tutela delle Acque è uno strumento di pianificazione a scala di bacino idrografico, redatto dalle Regioni, che contiene le misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque ed al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate.

Il Piano è stato adottato con D.G.R. n. 4453 del 29/12/2004; una successiva approvazione ha avuto luogo con D.G.R. n. 2267 del 24/07/07 ed infine con D.G.R. n. 4261 del 30/12/08 è stata approvata la proroga della validità delle norme di salvaguardia, valide fino all'approvazione del Piano e comunque non oltre il 31/12/2009.

La classificazione della qualità dei corpi idrici trova diretto riferimento nel D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede la catalogazione in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche della componente acqua e alle caratteristiche delle aree limitrofe al corso d'acqua stesso.

Il Piano stabilisce gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere entro il 22/12/2015 per il mantenimento o il raggiungimento di particolari stati ("buono", "elevato"), anche parametrati ai diversi utilizzi (acque potabili, destinate alla vita di pesci e molluschi, acque di balneazione).

Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico del bacino del fiume Adige – Regione Veneto

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), adottato con deliberazione n. 1 del 15/2/2005, si applica al territorio della Regione Veneto compreso nel bacino idrografico del fiume Adige.

Secondo il Piano Stralcio l'area di progetto non risulta interessata da perimetrazioni di pericolosità idraulica e da rischio di frana e/o colata.

Le aree di pericolosità idraulica segnalate, invece, nella porzione settentrionale del Comune di Zevio (torrente Fibbio) non risultano idraulicamente correlate al tratto di fiume oggetto degli interventi.

In materia di rischio idraulico lo Studio ricorda, inoltre, che la D.G.R.V. n. 3637/02 prescrive opportuni interventi di mitigazione del rischio idraulico, per tutti i nuovi strumenti urbanistici e/o varianti



che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico della rete idrografica connessa. In merito a questa normativa regionale il S.I.A. sottolinea che:

- l'intervento non richiede variante urbanistica;
- il progetto non varia il regime idraulico e le permeabilità dei suoli;
- la finalità principale degli interventi è la riduzione del rischio idraulico.

Autorità di bacino dell'Adige

Tra le competenze dell'Autorità di Bacino rientra la redazione ed approvazione del Piano di Bacino, anche per stralci relativi a settori funzionali o per limitate porzioni di territorio.

Il tratto del fiume Adige rispondente alle esigenze prioritarie e alle caratteristiche morfologiche oltre che alle caratteristiche di disponibilità della risorsa è risultato essere quello compreso fra lo sbarramento di Pontoncello (Comune di Zevio) e la località Tombazosana (nei pressi del Comune di Ronco all'Adige), in quanto ritenuto esemplare per gli aspetti caratteristici e le problematiche riscontrabili anche su tutto il corso del fiume a valle di Verona.

Il Piano sottende anche il tratto a cavallo del ponte Perez di Zevio, interessato dal presente progetto.

L'obiettivo dell'Autorità di Bacino è l'elaborazione di uno studio per il recupero naturalistico e morfologico del fiume.

Con delibera n. 1 del 24/11/2008 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Adige ha approvato lo Studio Pilota.

Gli obiettivi dello Studio Pilota sono definiti nei seguenti campi di intervento:

- difesa del suolo: regimazione delle acque,
- qualità dell'acqua,
- uso della risorsa idrica,
- tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla "fascia fluviale",
- monitoraggio.

Nel merito il raffronto tra gli obiettivi fissati dallo Studio Pilota e gli interventi previsti nel Progetto in esame, non sono stati sufficientemente approfonditi nello S.I.A., tanto da indurre la Commissione a richiedere specifiche integrazioni in tal senso. Le conclusioni di tale esame sono riportate nelle integrazioni presentate dal Proponente. Dalla lettura della documentazione integrativa risulta che le opere sono compatibili con gli obiettivi previsti dallo Studio Pilota e non ne precludono la relativa realizzazione.

Piano Regionale di Attività di Cava

Il Piano Regionale di Attività di Cava, adottato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 3121 del 23/10/2003, definisce gli ambiti idonei all'escavazione sulla base della presenza di materia prima e della compatibilità con l'ambiente circostante. Il P.R.A.C. ha valenza solo per sabbie e ghiaie (materiali tipo A).

L'analisi degli elaborati del P.R.A.C. evidenzia che il tratto oggetto di intervento compreso nell'ambito fluviale dell'Adige a cavallo del Ponte Perez in Comune di Zevio (VR) non appartiene a nessuna zona definibile come cava esistente o futura. L'intero territorio comunale di Zevio, e pertanto anche l'alveo fluviale, però, rientra nell'Insieme Estrattivo n. 7 che si sviluppa ad est di Verona, interessando porzioni dei Comuni di Verona, San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto, Zevio, Oppeano e Palù.

Per quanto concerne il territorio comunale di Zevio sono identificati 4 siti estrattivi autorizzati per l'estrazione di volumi di sabbia e ghiaia, che risultano attualmente attivi, localizzati nella fascia ovest del territorio comunale, non nei pressi del fiume Adige.

Per questi quattro siti risulta comunque scaduta l'Autorizzazione e non si ravvedono estensioni delle stesse.

Il presente progetto è inserito dalla Regione Veneto tra le attività di estrazione per cui è contemplata la commercializzazione di materiale inerte e pertanto l'autofinanziamento tramite gli introiti ricavati dalla vendita di materiale alluvionale ricavato dagli alvei fluviali stessi.

Il progetto si inserisce in questo contesto, nonostante il fiume Adige in sé non sia identificato come sito estrattivo vero e proprio dal P.R.A.C..



La volumetria totale del materiale in esubero per il presente intervento di regimazione, di cui è prevista la commercializzazione, risulta pari a 450.034,90 mc.

Piano Territoriale Provinciale di Verona

La Legge Regionale n. 11 del 23/04/2004 ha modificato l'assetto urbanistico della Regione, prescrivendo che i Piani Territoriali Provinciali adottati e trasmessi alla Regione entro la data del 28/04/2004 siano restituiti alle province affinché vengano rielaborati in conformità ai contenuti della nuova legge urbanistica.

Dalla data di restituzione del Piano Territoriale Provinciale di Verona sono decadute le norme di salvaguardia.

Nonostante tale strumento sia temporaneamente decaduto, il S.I.A. l'ha comunque preso in considerazione come atto di indirizzo della pianificazione territoriale provinciale nelle prime fasi di stesura del progetto preliminare.

Lo Studio esamina il Piano, evidenziando le norme che preservano l'acqua, bene primario, che scorre superficialmente e in falda, e sottolinea che:

- l'intervento ricade entro un'area appartenente all'idrografia principale;
- l'area rientra entro zone di ricarica degli acquiferi indicate nella Carta delle Fragilità ed è qualificata come zona ad elevata ed elevatissima vulnerabilità idrologica;
- l'area rientra in ambiti di attenzione idraulica e in aree di ambito golenale.

L'area in esame ricade anche a cavallo del P.S.A. "Adige Centrale - Qualificazione del corridoio biologico - Quadro ambientale del fiume Adige" e del P.S.A. "Adige Centro Meridionale - Qualificazione del corridoio biologico - Quadro ambientale del fiume Adige". Questi P.S.A., Piani degli Spazi Aperti, sottoscritti e predisposti in accordo con i soggetti pubblici e privati agenti sul territorio, hanno lo scopo di proteggere la rinaturazione del fiume.

In seguito all'entrata in vigore della nuova Legge Regionale 11/2004, la Provincia di Verona ha avviato la rielaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per adeguarlo al nuovo ordinamento.

La Giunta provinciale ha approvato il Documento Preliminare al P.T.C.P. con deliberazione n. 267 del 21/12/2006.

Il nuovo P.T.C.P. di Verona, che non ha ancora completato il suo iter approvativo, dà comunque delle prescrizioni relative all'area di progetto che devono essere valutate. Esso prevede che l'asta centrale dell'Adige sia interessata da un progetto di valorizzazione ambientale che comprende anche i territori dei Comuni di S. Giovanni Lupatoto, S. Martino Buon Albergo e Zevio.

Nuovo Piano d'Area delle Pianure e delle Valli Veronesi

La zona delle "Valli Grandi Veronesi" costituisce, ai sensi della tavola n. 8 del P.T.R.C., un ambito da assoggettare a piani di area successivi.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 4141 del 30/12/08 è stato adottato il Documento Preliminare del Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi. Il Piano, che interessa un territorio di 1.050,92 kmq della media e bassa pianura veronese, compreso tra i fiumi Adige e Tione e l'alveo storico del fiume Tartaro, riguarda anche una superficie pari a 54,83 kmq del territorio comunale di Zevio. Lo Studio ricorda che, fino all'approvazione del presente piano, per i tematismi coincidenti, vige quanto disposto dal Piano di Area Quadrante Europa.

Il S.I.A. evidenzia, inoltre, che il Piano comprende tra gli indirizzi urbanistici il corridoio naturale del fiume Adige, che costituisce l'elemento centrale e strategico per una riqualificazione generale del territorio da attuare attraverso un processo di progressiva rinaturalizzazione dei luoghi e la valorizzazione dei paesaggi rurali ed urbani.

Piano Regolatore del Comune di Zevio



Il P.R.G. di Zevio è stato approvato dalla Giunta Regionale Veneto con provvedimento n. 6617 del 9/11/1987 e successiva variante generale, approvata con provvedimenti n. 2848 del 28/07/1998 e n. 4245 del 17/11/1998 e ss.mm.ii..

Gli interventi in progetto, che il P.R.G. classifica come zona di rispetto stradale fluviale cimiteriale e tecnologico, non prevedono cambi di destinazione d'uso delle aree e nemmeno la variazione di fasce di rispetto.

Il Piano è stato successivamente adeguato, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 24/10/2006, al P.A.Q.E., per adottare tutti i provvedimenti necessari per giungere alla realizzazione e istituzione del "Parco naturale di Pontoncello", su un'area protetta lungo la fascia fluviale dell'Adige, un paio di chilometri a monte dell'area del presente intervento. Esso può essere considerato come una naturale continuità dell'azione di difesa idraulica e riqualificazione ambientale proposto nell'ambito dell'intervento del tratto a cavallo del Ponte Perez.

Dalla Variante del P.R.G. si evince che:

- la tratta di progetto viene identificata come Ambito naturalistico di livello Regionale – S.I.C.;
- l'area compresa entro gli argini maestri è inoltre regolamentata come Ambito di interesse paesistico - ambientale.

Le Norme Tecniche di attuazione prevedono:

- di salvaguardare, tutelare e valorizzare l' "Area di interesse locale", che rappresenta un ambito di particolare pregio dal punto di vista naturalistico ambientale e paesaggistico;
- di garantire la pubblica fruibilità e godibilità dell'insieme paesistico-naturalistico;
- di prevedere quinte alberate di schermatura e di individuare idonei punti di sosta, ristoro ed osservazione;
- di vietare gli interventi di scavo e di miglioria fondiaria, ad esclusione di quelli direttamente connessi con la sistemazione idraulica del territorio;
- di consentire la sistemazione e la razionalizzazione della viabilità esistente e la realizzazione di nuovi percorsi, purché a servizio dell'attività agricola.

Il "Parco Naturale di Pontoncello" è stato ufficialmente istituito con Deliberazione di C.C. n. 57 del 19.05.2009.

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Attualmente è stato adottato il Documento Preliminare (Verbale G.C. n. 277 del 27/12/2007) ed approvato lo Schema di accordo di Pianificazione relativo al Piano di Assetto del Territorio.

Il Comune, inoltre, ha adottato la Relazione Ambientale e la cartografia allegata al Piano di Assetto del Territorio. È attualmente in corso il recepimento delle osservazioni raccolte durante gli incontri previsti nella fase di concertazione.

Beni culturali ed ambientali

Le opere in esame, che peraltro non sono soggette ad usi civici, non intercettano alcuna zona sottoposta alle prescrizioni del D.L. n. 490/1999.

Rete Natura 2000

Lo Studio riassume l'iter normativo delle direttive e delibere che hanno condotto all'attuale perimetrazione e classificazione dei S.I.C. e delle Z.P.S., fino alla D.G.R.V. 4240/2008 e relativa circolare esplicativa del 8.05.2009.

In particolare le opere previste in progetto interessano il seguente sito di interesse comunitario:

- S.I.C. denominato IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", definito come un ecosistema articolato nella tipologia di specie vegetali ed animali tipiche delle zone umide fluviali, che non presenta relazioni con altri siti della rete Natura 2000.



Il Proponente ha presentato una specifica Relazione di VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Con riferimento alla suddetta dichiarazione, la Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni, formulato il 01/03/10 ed acquisito con prot. n. 118049/45.07 del 03/03/2010. Tale VINCA è stata successivamente trasmessa agli uffici della direzione rete natura 2000, per la relativa espressione di parere. I contenuti del parere sono indicati nel successivo paragrafo 3.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

PREMESSA

La Giunta Regionale del Veneto ha previsto nella programmazione del settore Difesa del Suolo di usufruire della procedura del project financing, procedura che si è consolidata con l'emanazione della Legge n° 109/1994 e successive n° 166/2002 e n° 62/2005, per dare corso ad interventi di salvaguardia idraulica dei bacini idrografici ricadenti nel suo territorio, interventi che possono essere autofinanziati tramite gli introiti ricavati dalla vendita di materiale alluvionale estratto dagli alvei fluviali stessi.

In tale ottica, la Regione Veneto ha dato corso con Delibera n° 576 del 25/02/2005 ad un “Avviso indicativo di lavori di Regimazione di corsi d'acqua da realizzare con il ricorso alla finanza di progetto ai sensi della L. 109/1994 e s.m.i.”. Quindi la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile seguendo quanto disposto dalla Delibera sopra citata, ha pubblicato un bando per la partecipazione riportante la seguente intestazione;

- con istanza assunta al protocollo in data 12/08/2004 il Consorzio Regimazione Idraulica Adige con sede in Legnago (Vr) ha presentato alla Regione del Veneto – Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile, proposta di finanza di progetto ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/1994 e s.m.i., per “Lavori di regimazione idraulica mediante ricalibratura delle sezioni di deflusso, adeguamento opere di difesa e riqualificazione ambientale di un tratto del fiume Adige a monte e a valle del Ponte Perez, in comune di Zevio (Vr)”;

- l'intervento oggetto della proposta è previsto nella programmazione di settore della Giunta Regionale;

- la proposta prevede:

- area d'intervento: tratto del fiume Adige, compreso tra circa 500 m a monte e 1,5 km a valle del Ponte Perez in comune di Zevio (Vr);

- opere: di ricalibratura del profilo e delle sezioni di deflusso, con asportazione e commercializzazione di inerti, adeguamento delle opere di difesa e riqualificazione ambientale;

- la proposta prevede una partecipazione finanziaria da parte dell'Amministrazione regionale;

- i soggetti individuati dall'art. 37-bis comma 2 della L. 109/1994, interessati a partecipare in qualità di promotori alla procedura di valutazione di cui all'art. 37-ter della L. 109/1994 e s.m.i., possono presentare proposte concorrenti alla Regione Veneto – Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile – Cannaregio 99 – 30121 Venezia, in plico chiuso, sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura entro e non oltre le ore 12 del giorno 15/09/2005.

Successivamente La Regione Veneto, in sede di autotutela ha definito un nuovo termine per la presentazione delle proposte concorrenti posticipando la chiusura alle ore 12 del giorno 30/12/2005

Inquadramento

**ALLEGATO A alla Dgr n. 583 del 10 maggio 2011**

L'area interessata, avente superficie complessiva di 42,82 ettari, risulta ricadente entro l'alveo dell'Adige a cavallo del Ponte Perez in Comune di Zevio.

L'obiettivo dell'intervento è la risoluzione delle problematiche di sicurezza idraulica locali, mantenendo o migliorando al contempo le condizioni attuali di rischio dell'asta fluviale idraulicamente connessa a valle e monte degli interventi.

L'area di intervento del Fiume Adige è soggetto ad alcune problematiche localizzate di dissesto idrogeologico, che potrebbero compromettere la stabilità dell'arginatura maestra. In particolare in questo tratto l'alveo di magra incide in due tratti a monte e valle del Ponte Perez il piede del rilevato arginale. Il Proponente ha considerato nello S.I.A. che il fenomeno erosivo è dovuto in primo luogo alla curvatura dell'alveo e marginalmente dall'irregolarità geometrica della sezione trasversale che generano una circolazione idraulica secondaria, in grado di indurre durante gli eventi di piena una forte tensione tangenziale trasversale sul fondo.

Un'altra problematica riscontrata è quella della stabilizzazione del fondo in prossimità del Ponte Perez. Con il verificarsi dell'abbassamento del fondo del fiume Adige nell'ultimo quarantennio, si è venuta a creare una criticità per la stabilità delle opere di fondazione in alveo.

Gli interventi previsti dall'intervento in esame sono costituiti da opere di difesa fluviale e salvaguardia territoriale e sono di seguito sinteticamente descritti:

- ricalibratura delle sezioni d'alveo attraverso la regolarizzazione della sezione di deflusso per eliminare alcune pericolose buche al piede delle arginature principali, ridurre la quota dei terrazzamenti golenali ed addolcire i restringimenti e gli allargamenti di sezione localizzati, garantendo una sezione d'alveo che varia con un'adeguata regolarità;
- regolarizzazione dell'andamento planimetrico dell'alveo mediante l'allontanamento del talweg dal piede delle arginature maestre, l'addolcimento delle anse a valle del Ponte Perez e l'eliminazione della diversione in corrispondenza dell'isola fluviale (tale conformazione fluviale è infatti elemento di instabilità morfologica);
- realizzazione di un'area, tra le nuove sponde dell'alveo di magra, in cui la morfologia del fiume sarà sostanzialmente libera (in questa zona, attraverso opere di ingegneria naturalistica, si favorirà il fiume ad assumere delle conformazioni fluviali caratteristiche di un habitat fluviale naturale con meandri, barre fluviali, rami morti, etc...);
- riprofilatura delle quote del talweg che verrà impostato secondo una livelletta a pendenza costante che involuppa le quote massime attuali del fondo;
- costruzione di opere di difesa idraulica sporgenti, realizzate con pennelli flessibili in gabbioni e materassi riempiti con ciottoli (tali opere risultano completamente interrate);
- realizzazione di opere di difesa idraulica longitudinali composte da rivestimenti spondali in georete e protezioni del piede della sponda mediante scogliera di nuova fornitura o ricollocazione dell'esistente;
- stabilizzazione del fondo dell'alveo immediatamente a valle delle opere di fondazione del Ponte Perez, realizzata con una soglia interrata flessibile, realizzata con gabbioni vincolati da pali in legno infissi;
- interventi di riqualificazione ambientale per mitigare gli effetti della regimazione idraulica e per migliorare le attuali condizioni ambientali;
- ripristino del vecchio idrometro di Zevio ubicato alla sezione 1047 (rif. Rilievo batimetrico dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige).

Complessivamente l'intervento prevede la ricalibratura delle sezioni con un sensibile allontanamento del talweg dagli argini maestri e la regolarizzazione delle stesse sezioni di deflusso di piena. In particolare, la regolarizzazione delle sezioni di deflusso di piena riguarda l'addolcimento del brusco restringimento che si



verifica tra la sezione 1044 e 1050 e l'eliminazione dell'isola fluviale a valle del ponte Perez.

Le sponde all'estradosso dell'ansa è previsto vengano protette mediante l'utilizzo di georeti lungo tutta la scarpata e con massi di scogliera alla base per un'altezza di circa 2.00m. All'intradosso dell'ansa la protezione della base della sponda sarà realizzata con massi di scogliera. E' previsto che i materiali lapidei utilizzati saranno per lo più recuperati in sito (dalle difese attuali che verranno arretrate e dalla selezione dei diametri maggiori dello scavo) ed in parte saranno di nuova fornitura.

I Pennelli

La realizzazione dei pennelli è funzionale a:

- stabilizzare ulteriormente la sponda dell'alveo di magra;
- garantire un presidio duraturo contro lo spostamento del talweg a ridosso del piede dell'arginatura maestra;
- ridurre, in caso di scalzamento o aggiramento dell'opera di difesa longitudinale, l'entità dell'erosione della sponda sia in termini di scogliera scalzata che di terreno eroso della sponda;
- favorire il ripristino naturale della barra fluviale o della golena grazie alla sedimentazione detritica.

Terrazzamenti golenali

E' previsto con lo spostamento del talweg dal piede dell'arginatura maestra, la realizzazione di terrazzamenti golenali che si sviluppino tra il nuovo alveo di magra ed il petto arginale, arrivando fino ad una quota di +4.00m rispetto alla quota del talweg. La funzione prevista per il terrazzamento è duplice secondo le indicazioni progettuali; infatti da un lato si vuole garantire una capacità d'invaso e dall'altra lo sviluppo e la stabilità allo sradicamento di una vegetazione ripariale a "legno duro".

Il terrazzamento golenale verrà sommerso con tiranti modesti solamente durante gli eventi idrometrici con un tempo di ritorno superiore ad 1-2 anni. Le piene calcolate con un tempo di ritorno superiore a 200 anni, potranno allagare le golene con tiranti nell'ordine di 3.00-4.00m.

Alveo di magra

L'intervento prevede l'alveo di magra, nel tratto centrale con una larghezza costante pari a circa 200,00 m.. Nel tratto iniziale la larghezza dell'alveo di magra sarà dell'ordine di circa 50,00 m con andamento meandriforme e la creazione di 2 rami morti .

Il profilo del talweg verrà impostato secondo una livelletta a pendenza costante che involupa le quote massime attuali del fondo.

Il profilo del fondo dell'alveo di progetto è posto a quota +23.82m s.l.m. a monte e +20.23m s.l.m. a valle, con una pendenza del fondo costante e pari al 0.175%

Opere di difesa

E' prevista la realizzazione di opere di difesa, per proteggere i terrazzamenti, longitudinali e sporgenti. I pennelli previsti determinano un tipo di difesa passiva, in quanto interrati al di sotto del livello golenale, intervengono solo in caso di rottura o aggiramento delle opere di difesa realizzando una resistenza al flusso.

Le opere di difesa longitudinale sono invece costituite da rivestimenti spondali in georete e da protezioni del piede della sponda con scogliera di nuova fornitura od esistente riposizionata. Le sponde esterne all'ampia ansa della fascia d'alveo libera verranno rivestite per tutta la lunghezza della scarpata con una georete intasata e inerbita tipo "Enkamat". La scogliera è prevista in parte con il materiale recuperato dalla dismissione di scogliere esistenti e non più utilizzate, ed in parte di nuova fornitura; in particolare si è stimato che si possano recuperare 4100 m³ di materiale, mentre 1779 m³ dovranno essere di nuova fornitura.

Soglia

Poco a valle del Ponte Perez è prevista la realizzazione di una soglia con consolidamento delle quote del fondo in prossimità delle pile del ponte. A valle della soglia si prevede di realizzare un raschio naturale in ciottoli grossolani recuperati in alveo. La sommità della soglia non ha una quota costante in quanto è prevista una gaveta centrale ribassata di 2.00m e della larghezza di circa 80.00m, prevista per definire l'alveo di magra. La soglia ha una lunghezza totale di 183.00m, una larghezza di 2.00m ed una profondità di 4.00m, il coronamento della gabbionata che rappresenta la soglia è stato fissato ad una quota inferiore di 1.00 m rispetto all'alveo del fiume e, in sommità, è stato previsto un raschio in pietrame sciolto a completamento dello scavo, al fine di evitare la formazione di un salto di fondo con il passare del tempo. Il raschio si prolunga verso valle per una lunghezza di circa 58.5 m ed una larghezza pari a quella della gaveta della soglia.

Altri interventi di ricalibratura

Il progetto prevede inoltre degli altri interventi quali l'eliminazione dell'isola fluviale a valle di Ponte Perez, interventi di mitigazione degli impatti e valorizzazione ambientale

Tra gli interventi ambientali, il progetto prevede in alveo la formazione di un'ampia fascia non regimata in cui il fiume può generare quelle forme morfologiche caratteristiche costituite da barre fluviali, rami morti e raschi naturali. E' prevista la realizzazione di due rami morti artificiali, a monte e valle del Ponte Perez.

Ripristino dell'idrometro alla sezione 1047

E' previsto di ripristinare il vecchio idrometro di Zevio ubicato alla sezione 1047 attualmente parzialmente danneggiato dalla crescente vegetazione. Gli interventi di ripristino consistono nella pulizia e riparazione del manufatto.

Realizzazione degli interventi

Il programma dei lavori prevede la realizzazione delle opere nell'arco di 3 anni seguito da un periodo di 2 anni per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

E' previsto si proceda alla realizzazione da monte verso valle andando ad interessare solo tratti limitati di fiume andando a realizzare prima le opere di difesa idraulica.

Quantità dei materiali movimentati

I materiali inerti movimentati nel corso della realizzazione dell'intervento sono di seguito riportati.

Quantità di materiale proveniente dagli scavi:

| | |
|-----------------------------|---------------|
| - scavi di sbancamento | mc 706.733,50 |
| - scavi a sezione obbligata | mc 11.463,99 |

Totale scavi mc 718.197,49



Quantità di materiali per riempimenti golenali e di gabbioni mc 268.162,59

Materiale in esubero mc 450.034,90

COSTI DELL'INTERVENTO

L'investimento complessivo per la realizzazione del Progetto risulta essere di Euro 3.500.000 (IVA esclusa) di cui Euro 3.000.000 (IVA esclusa) relativamente ai lavori.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nell'ambito di tale quadro, al fine della valutazione dello stato qualitativo esistente, nel SIA si è fatto riferimento al "Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Verona 2004" redatto da A.R.P.A.V. – Dip. Prov. Verona.

Paesaggio

La zona oggetto di intervento si trova nel Comune di Zevio, ed interessa un tratto del fiume Adige che si estende a monte e valle del Ponte Perez, per un'estensione di circa 2000 m. Il paesaggio dell'area circostante presenta il tipico aspetto degli ambienti territoriali caratterizzati da una pianura alluvionale solcata da un corso d'acqua arginato, disseminata da insediamenti antropici contornati da appezzamenti agricoli coltivati prevalentemente a seminativo e punteggiati da isole di vegetazione arborea d'alto fusto. La morfologia dell'alveo di magra è costituita da un'alternanza di barre e isole di deiezione fluviale e da profonde erosioni del fondo; a valle del Ponte Perez è presente un'estesa e stabile isola fluviale parzialmente vegetata.

Ambiente acustico

Il Comune di Zevio ricade in un'area che, in base a quanto indicato nel SIA, presenta livelli di criticità medio-alti, nel periodo diurno e nel periodo notturno.

Nel SIA si sottolinea come, in considerazione delle caratteristiche del sito, incluso in un ambito territoriale di natura fluviale ed incassato all'interno degli argini maestri che fanno da barriera naturale, non si ritiene che i valori di inquinamento acustico che verranno prodotti dalle lavorazioni previste superino i livelli ammissibili da normativa.

Al fine di non peggiorare le condizioni attuali del livello di inquinamento da rumore dovuto al traffico, nel SIA si individua la necessità di dirottare il flusso veicolare dei mezzi di trasporto in uscita dal cantiere in direzione Nord, lungo la S.P. n°20.

Morfologia e Geologia

Per quanto concerne la morfologia fluviale della zona in cui insiste l'intervento, questa è caratterizzata da due terrazzamenti alluvionali in sinistra idrografica e compresi tra l'alveo di magra e l'argine maestro. Il primo, a monte del ponte Perez, con quote comprese tra 30.00 e 33.00m s.l.m.; il secondo, a valle del ponte Perez, risulta essere ad una quota compresa tra 28.00-29.00m s.l.m. delimitato a nord dal canale Morando e a Sud dall'alveo del fiume Adige. L'uso del suolo di questi ambiti golenali, che sono prevalentemente di proprietà privata, è per lo più a coltivazioni agricole con colture seminative ed impianti con alberi da frutto.

In sinistra idrografica il fiume Adige è affiancato dal canale Ex S.A.V.A. che by-passa il tratto in esame con un'arginatura rettilinea con quote comprese tra 35.00m s.l.m. a monte e 33.00m s.l.m. a valle. In



destra idrografica vi è l'abitato di Zevio. In questo tratto vi è un'arginatura continua con sommità compresa tra 36.00m s.l.m. a monte, e 34.00 m s.l.m. a valle. Il talweg, invece, segue una conformazione meandriforme con ampie anse, che nell'arera oggetto dell'intervento spingono il fiume in frodo, prima all'argine sinistro e poi a quello destro, creando delle situazioni di erosione della base della sponda arginale.

Il letto, che è costituito da materiale ghiaioso-sabbioso, ha quote compresa tra 24.00m s.l.m. a monte, e 20.00m s.l.m. a valle; sono visibili fenomeni erosivi di sponda nei tratti a maggior curvatura.

L'area in cui insiste l'intervento giace a quota compresa all'incirca tra i 27 e i 23 m s.l.m., fa parte della fascia meridionale e di valle dell'alta pianura veronese, a monte della cosiddetta "linea delle risorgive" che si allunga all'incirca con direzione E-O un paio di chilometri più a Sud, e lungo la quale emerge la falda freatica compresa entro il materasso alluvionale ghiaio-sabbioso che costituisce il sottosuolo dell'alta pianura medesima.

La documentazione riporta che siamo in presenza di un sottosuolo che per lo più è "rappresentato da alluvioni ghiaio-sabbiose e ciottolose deposte dagli antichi corsi dell'Adige, che in base alla carta allegata in "Geologia e geomorfologia di una porzione della pianura a Sud-Est di Verona" (SORBINI et al., 1984) sono quivi sormontate da esigua coltre limosa".

Dall'analisi di alcune stratigrafie di alcuni sondaggi e pozzi idrici ubicati nelle vicinanze dell'area si evince che per circa un 20 m di profondità il sottosuolo è costituito esclusivamente da depositi ghiaiosi e sabbiosi; solo a maggiori profondità e/o più a valle ed a Sud il materasso ghiaio-sabbioso è intercalato da livelli limo-argillosi o limo-sabbiosi, di spessore peraltro limitato a qualche metro.

L'area di progetto non è interessata da perimetrazioni di pericolosità idraulica e da rischio di frana e/o colata.

Idrogeologia

Per quanto concerne l'andamento della falda lo studio riporta che la falda freatica satura il materasso alluvionale a pochi metri sotto il piano di campagna ed a quote paragonabili a quelle del livello idrico nel vicino Adige, dal quale essa è alimentata: infatti, da un lato essa comunica con la falda di subalveo senza soluzioni di continuità, grazie all'assenza di livelli impermeabili nel primo sottosuolo e dall'altro il suo regime è caratterizzato da piene autunnali ed invernali spesso coincidenti con quelle del fiume.

Sono state realizzate delle misure freatimetriche nell'anno 2001 che hanno portato a confermare quanto rilevato dall'indagine del prof. Dal Prà, ovvero che, la superficie freatica giaceva a quote decrescenti da 24 m s.l.m. ad Ovest, a 23 m s.l.m. ad Est, con direzione di deflusso orientata ad E.S.E. e pressoché concorde all'asse fluviale.

Qualità delle acque

Per quanto concerne lo stato ambientale del fiume Adige, viene riportato quanto indicato nel rapporto di ARPAV "Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Verona 2004" redatto da A.R.P.A.V. – Dip. Prov. Verona.

Lo stato ambientale del fiume viene caratterizzato attraverso il confronto, nelle varie stazioni di rilevamento, tra il Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (L.I.M.) e l'Indice Biotico Esteso (I.B.E.).

I parametri che definiscono il L.I.M. sono l'ossigeno disciolto, il B.O.D.5, il C.O.D., l'azoto ammoniacale e nitrico, il fosforo totale e gli escherichia coli. L'Indice I.B.E. fornisce invece diagnosi della qualità di ambienti di acque correnti sulla base delle modificazioni nella composizione delle comunità di macroinvertebrati bentonici, che per convenzione sono quelli trattenuti con il retino costituito da 21 maglie per cm, organismi ritenuti particolarmente indicativi dello stato di qualità delle acque in relazione al fatto che, colonizzando stabilmente il substrato dei corsi d'acqua, reagiscono prontamente alle alterazioni



ambientali modificando l'entità della loro presenza, in termini di abbondanza relativa e di numero di unità sistematiche, rispetto ad una comunità di riferimento che vive in ambienti non alterati. L'analisi rivela una sostanziale stabilizzazione qualitativa che negli ultimi anni sta caratterizzando il fiume Adige (qualità buona per l'anno 2000 e sufficiente per il biennio seguente). In particolare lo stato di salute, per quanto concerne la qualità, del Fiume Adige nel territorio del Comune di Zevio risulta sufficiente. Inoltre lo SIA evidenzia che i dati fanno emergere che nel giro di due anni il livello dello stato ambientale del tratto di Adige campionato in Comune di Zevio sia passato da uno stato buono ad uno stato sufficiente, mettendo in luce una tendenza al peggioramento delle condizioni ambientali

Atmosfera

Relativamente a tali aspetti nel SIA vengono riportate una serie di dati e informazioni principalmente estratti dal Rapporto ARPAV sopra indicato.

. Per quanto concerne lo stato della qualità dell'aria, sono stati presi in considerazione i dati pubblicati dal rapporto dell'ARPAV relativamente ai seguenti parametri: all'ozono, al Biossido di zolfo, al Biossido di azoto, al PM10, al Monossido di carbonio ed al Benzene che non hanno rivelato gravi superamenti nell'area di intervento.

Nelle conclusioni riportate nel SIA si *“evidenziano valori di concentrazione e dei parametri indicativi inferiori alle soglie limite ammesse dalle attuali norme di legge nella maggior parte dei casi, pertanto si può affermare che lo stato attuale della qualità ambientale dell'area interessata dall'intervento non denuncia situazioni di criticità delle componenti e dei fattori ambientali, ma è fondamentale prevedere le azioni per rendere tutte le attività e le lavorazioni previste meno impattanti possibile.”*

Ambiente acustico

Gli studi condotti per il controllo sullo stato dell'ambiente della Provincia di Verona, è stata effettuata una classificazione dei Comuni della Provincia di Verona in funzione dei livelli di rumore generati dalle infrastrutture stradali pesanti. I livelli di criticità acustica sono legati all'esistenza nelle vicinanze di infrastrutture stradali che generano livelli sonori di diversa entità. Il comune di Zevio, oggetto dell'intervento, ricade in un'area che presenta livelli di criticità medio-alti, nel periodo diurno e nel periodo notturno.

L'estensore dello SIA afferma comunque che data l'ubicazione del sito in cui vengono realizzate le opere, ovvero un ambito territoriale di natura fluviale ed incassato all'interno degli argini maestri che fanno da barriera naturale, non si ritiene che i valori di inquinamento acustico che verranno prodotti dalle lavorazioni previste superino i livelli ammissibili della Normativa sulla Qualità dell'aria.

Comunque, sempre nello SIA si afferma che *“Per evitare l'aumento del traffico all'interno dell'abitato di Zevio, quindi per non peggiorare le condizioni attuali del livello di inquinamento da rumore dovuto al traffico, il flusso veicolare dei mezzi di trasporto in uscita dal cantiere dovrà incanalarsi obbligatoriamente con direzione Nord lungo la Strada Provinciale n°20”*.

Habitat naturale

Nell'area è presente un ecosistema articolato caratterizzato da diverse specie vegetali ed animali, tipiche delle zone umide fluviali (avifauna, flora e fauna acquatica).

Nel SIA si riportano sinteticamente gli impatti generati dall'intervento ed il loro grado di perturbazione.

- Atmosfera: minime conseguenze sull'aria, sia dal punto di vista qualitativo che delle alterazioni aerodinamiche; la produzione di polveri costituisce la fonte principale di emissione in atmosfera, ma, in base a quanto riportato nel SIA, nelle immediate vicinanze all'area di cantiere il contributo alle emissioni non risulta significativo in termini di incidenza sulla variazione qualitativa dell'aria.
- Acustica: nel SIA si afferma che si avranno perturbazioni dell'esistente clima acustico nel corso del



triennio di attività di costruzione delle opere, ma, visto il volume medio di traffico previsto, non risulta prevedibile che tale movimento dia luogo ad un inquinamento sopra la soglia ammissibile.

- Ambiente idrico: durante le operazioni di realizzazione della ricalibratura d'alveo, il SIA sottolinea come non sia prevedibile alcuna interferenza di rilievo sull'ambiente idrico; un effetto locale e temporaneo è rappresentato dall'aumento della torbidità dell'acqua dovuta al maggiore trasporto di materiale solido in sospensione durante le operazioni di scavo.
- Suolo e sottosuolo: tali elementi del sistema naturale, in base alle considerazioni riportate nel SIA, vengono interessati superficialmente dalle operazioni di cantiere previste.
- Flora e fauna: i principali impatti esposti nel SIA riguardano principalmente l'occupazione del suolo (variazione dell'habitat), le interferenze sono concentrate nella fase di realizzazione a causa del disturbo, nelle zone in alveo, e le operazioni di movimentazione terra (impatti di disturbo: rumore, presenza di operatori) sempre in fase di realizzazione dell'intervento.

I disagi comunque ipotizzabili in fase di cantiere per le specie presenti nelle vicinanze, potranno tuttavia essere ridotti e addirittura eliminati grazie all'adozione di idonee misure di attenuazione in fase di cantiere. Nello specifico lo SIA elenca le azioni da intraprendere per mitigare gli impatti individuati e precisamente:

- coordinamento degli interventi coinvolti e delle operazioni di cantiere in modo tale da ridurre i tempi di realizzazione e le aree di cantiere, evitando per esempio stoccaggi temporanei dei materiali da riutilizzare o, peggio, da ricollocare;
- scelta del periodo di inizio dei lavori, evitando di intervenire durante il periodo di riproduzione delle specie presenti;
- scelta di idonee modalità di movimentazione dei sedimenti in modo da ridurre il traffico ed il disturbo alle specie ittiche e faunistiche del sito;
- riqualificazione dell'area mediante ricollocazione di specie vegetali locali.

In conclusione nello SIA si riporta che a seguito dell'introduzione delle azioni di mitigazione le specie vegetali ed animali esistenti nell'area di progetto e nelle aree limitrofe, subiranno un disturbo assai modesto, sia in fase di realizzazione ed accantieramento sia in fase di manutenzione.

Inoltre terminate le lavorazioni l'avifauna, la flora ed eventuale fauna acquatica potranno riappropriarsi di quegli spazi utilizzati per la realizzazione dell'opera e per l'area di cantiere.

- Paesaggio: il progetto, in base alle indicazioni del SIA, non produce modificazioni nella percezione paesaggistica in quanto trattasi di interventi di tipologia idraulica contenuti in un'area circoscritta entro l'alveo del fiume Adige e successivo ripristino della vegetazione delle aree golenali ricalibrate. Le modificazioni si verificano essenzialmente in corso di realizzazione e cessano al termine della concessione, anche a seguito delle misure di riqualificazione previste.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le opere previste in progetto interessano il seguente sito di interesse comunitario:

- S.I.C. denominato IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", definito come un ecosistema articolato nella tipologia di specie vegetali ed animali tipiche delle zone umide fluviali, che non presenta relazioni con altri siti della rete Natura 2000.

Il Proponente, come già indicato precedentemente, ha presentato una specifica Relazione di VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.



Tale VINCA è stata valutata quindi dai competenti Uffici della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Nel merito i medesimi Uffici hanno redatto una relazione (REG/2010/06 in data 1 marzo 2010) con proposta di parere favorevole condizionato al recepimento delle seguenti 6 prescrizioni.

1. I tempi di esecuzione dei lavori siano eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti come indicato nella Relazione per lo Studio di Valutazione d'Incidenza a pag. 82.
2. Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.
3. Durante l'esecuzione dei lavori il personale operante sia affiancato da un tecnico naturalista specializzato in avifauna.
4. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
5. Prima e durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'eventuale diffusione dei sedimenti e l'intorbidamento delle acque in relazione al prelievo e alla movimentazione dei materiali di scavo.
6. La progettazione ed il monitoraggio di attecchimento del verde con finalità di rinaturalizzazione, come accennato a pag. 82 della Relazione di Studio di Valutazione d'Incidenza, dovrà essere concordata con il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione Veneto e dovrà essere eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitogenetica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.

Tale parere è stato recepito dalla Commissione VIA e le relative prescrizioni fanno parte integrante del presente parere.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Le osservazioni e i pareri presentati sono stati considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni; per le deduzioni puntuali alle osservazioni e ai pareri si rimanda all'Allegato 1 al presente parere.

Si evidenzia inoltre che è stato acquisito in data 08/03/2010 il parere, per quanto attiene alla componente paesaggio della Direzione Regionale Urbanistica con prot. n° 128660/45.07.

5. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

La sottocommissione ha esaminato la documentazione presentata dal proponente ed ha eseguito un sopralluogo nell'area interessata dall'intervento, di seguito ha ritenuto con comunicazione prot. n° 200154/45.07/E.410.01.1 del 10/04/2009 di fare al proponente una richiesta di integrazione sulla documentazione consegnata.

In particolare sono stati richiesti chiarimenti su problematiche relative alle osservazioni presentate dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige sulla coerenza dell'intervento con lo Studio Pilota redatto dalla medesima Autorità di Bacino.

E' stato anche richiesto di valutare la possibilità di eliminare i pennelli previsti a ridosso della curva in destra idrografica, nonché la valutazione degli effetti della soglia posta a valle di Ponte Perez.

Inoltre è stato richiesto di presentare un piano di cantierizzazione che tenesse conto delle osservazioni pervenute in fase istruttoria.



Il proponente con nota del 16/09/2009, acquisita prot. n.° 487238/45.07 E.410.01.1, ha presentato le integrazioni richieste che sono risultate esaustive ed hanno permesso di valutare nel complesso l'intervento proposto anche alla luce delle osservazioni presentate dall'Autorità di bacino del fiume Adige, della Provincia di Verona e degli altri soggetti che hanno presentato osservazioni a cui il proponente ha presentato le controdeduzioni.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina, dopo la presentazione delle integrazioni, in modo esauriente gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di settore, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale afferenti all'area d'intervento.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto e lo S.I.A. sono stati sviluppati in modo esauriente ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Il Quadro Ambientale ha preso in considerazione tutte le componenti ambientali richieste ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

La Commissione ha fatto proprio il parere, positivo con prescrizioni, degli uffici Natura 2000 riportato al paragrafo 3 del presente parere.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA ritenuto che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti secondo quanto contenuto nell'Allegato A, presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione del Dott. Gerry Boratto, dell'Ing. Guido Cuzzolin, del Prof. Antonio Mantovani, Componenti esperti, nonché del Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Verona, esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Nei tratti di difesa spondale ove è prevista la realizzazione di una massicciata di adeguata pezzatura e la posa di una georete, la quota raggiunta dai massi non deve essere inferiore a quella prevista per la massima piena e la piena ordinaria del corso d'acqua.
3. Venga realizzato un misuratore di portata con sistema di lettura in continuo in corrispondenza del Ponte Perez o immediatamente a valle dello stesso.



ALLEGATO A alla Dgr n. 583 del 10 maggio 2011

4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni tutte disposte dalla Provincia di Verona con nota in data 19.05.2008 con particolare riferimento alla componente cantierizzazione e trasporto dei materiali di approvvigionamento e di scavo, nonché alle limitazioni previste in tema di mobilità e circolazione dei mezzi di cantiere.
5. In fase di progettazione definitiva il Proponente dovrà:
 - a. approfondire con adeguata modellistica la realizzazione dei pennelli e gli effetti derivanti dalla loro realizzazione, nonché l'evoluzione morfologica determinate dalla realizzazione della soglia di Ponte Perez;
 - b. concordare le modalità costruttive di dettaglio delle opere idrauliche e di ingegneria naturalistica lungo l'intero tratto di intervento con il competente Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona;
 - c. verificare la necessità di ricostituire un'area golenale mediante la realizzazione dei pennelli in destra idraulica, in relazione agli interventi già eseguiti nel medesimo ambito, dal Genio Civile di Verona;
 - d. essere attentamente verificata l'ammissibilità sotto il profilo della sicurezza idraulica di porre a dimora alberature nella gola in accordo con il competente Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona;
 - e. garantire lungo l'intero tratto di intervento la stabilità delle scarpate e delle arginature e delle nuove opere da realizzare e sistemare, tenuto conto della sismicità della zona; dovranno essere in tal senso prodotte le necessarie verifiche così come previste dalla vigente normativa;
 - f. effettuare le opportune verifiche di congruità, sia sotto il profilo della funzionalità idraulica che della continuità ambientale, con gli altri interventi in alveo dell'Adige, in adiacenza a monte, attualmente in corso di istruttoria
 - g. redigere il Piano di Cantierizzazione in accordo con Provincia di Verona, Comune interessato e A.R.P.A.V.:
 - specificando la collocazione delle aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità;
 - valutando le immissioni di rumore e le vibrazioni e prevedendo la realizzazione, ove necessario, di idonee barriere fonoassorbenti provvisori;
 - prevedendo l'utilizzo di mezzi di cantiere omologati che rispondano alla normativa più recente per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico.
 - h. prevedere il riutilizzo dei materiali di scavo in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della D.G.R.V. n° 2424 del 08.08.2008 del D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 4/2008;
 - i. rispettare le prescrizioni espresse nel "parere paesaggistico" dalla Direzione Urbanistica in data 08/03/2010 prot.128660/57.09 che si allega al presente parere.
6. Tutte le opere previste in progetto per la sistemazione del fiume dovranno essere adeguatamente supportate da una campagna di indagini geologiche – geotecniche in conformità alla vigente normativa.
7. I tempi di esecuzione dei lavori siano eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti come indicato nella Relazione per lo Studio di Valutazione d'Incidenza a pag. 82.
8. Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.
9. Durante l'esecuzione dei lavori il personale operante sia affiancato da un tecnico naturalista specializzato in avifauna.



10. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
11. Prima e durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'eventuale diffusione dei sedimenti e l'intorbidamento delle acque in relazione al prelievo e alla movimentazione dei materiali di scavo.
12. La progettazione ed il monitoraggio di attecchimento del verde con finalità di rinaturalizzazione, come accennato a pag. 82 della Relazione di Studio di Valutazione d'Incidenza, dovrà essere concordata con il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione Veneto e dovrà essere eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitogenetica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.
13. Durante i lavori, i mezzi privati degli addetti al cantiere siano parcheggiati esclusivamente all'interno dell'area del cantiere fisso.
14. Tutte le infrastrutture viarie comunali interessate dal transito dei mezzi, compresa la pista ciclabile in destra Adige, dovranno essere ripristinate a regola d'arte e, a tal fine, il proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà fornire al Comune adeguata polizza fideiussoria a garanzia dell'obbligo assunto.
15. Gli impianti semaforici posti sull'intersezione con la S.P.20 dovranno avere un funzionamento a richiesta per i mezzi in uscita dal cantiere.



ALLEGATO A alla Dgr n. 583 del 10 maggio 2011

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Laura Salvatore

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Avv. Paola Noemi Furlanis

Vanno visti n. 66 elaborati